



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA MESSA A SISTEMA DI UN MODELLO DI WELFARE TERRITORIALE A RETE INTEGRATA PUBBLICO E PRIVATO, VOLTO AL CONTRASTO DELLA POVERTA' DELLE FAMIGLIE CON MINORI NELLE SUE DIVERSE DECLINAZIONI ED IN PROSPETTIVA MULTIDIMENSIONALE

Quesito n. 1 del 29.11.2023

Chiarimento riguardo l'eleggibilità del nostro ente: OMISSIS è una Fondazione del Terzo Settore che non è ancora registrata al RUNTS in quanto attende, così come la maggior parte delle Onlus italiane, che la Commissione Europea si pronunci sulle disposizioni fiscali collegate al Codice del terzo settore. Le recenti disposizioni legislative hanno spostato al 31 marzo 2024 la data ultima per la iscrizione al RUNTS, nel caso in cui la Commissione UE si pronunci entro la fine del corrente anno. La nostra organizzazione possiede lo status di Onlus di diritto, in quanto ONG – Organizzazione Non Governativa, secondo la Legge 49/87.

Risposta quesito

Le ONLUS posso partecipare alla presente procedura se iscritte all'Anagrafe nazionale delle ONLUS continuando a vigere per le stesse il regime transitorio come previsto dall'art. 101 del d.lgs. 117/2017.

Quesito n. 2 del 30.11.2023

È possibile avere 2 diversi livelli di partenariato: il primo che si impegna a costituire un ATI/ATS e che include gli enti che gestiranno una quota di budget, ed un secondo livello, sancito da un accordo di rete, a cui partecipano tutti i soggetti della rete territoriale?

Risposta quesito

Sì, è possibile configurare diversi livelli di partenariato. Si precisa che l'eventuale accordo di rete di "secondo livello" potrà essere tenuto in considerazione dalla commissione tecnica in sede di valutazione del progetto presentato.

Quesito n. 3 del 30.11.2023

Dando per implicito che alla rete territoriale possano partecipare soggetti non iscritti al RUNTS (scuole, associazioni di volontariato, parrocchie...), è possibile invece che soggetti non iscritti, ma essendo Onlus, partecipino con una quota economica e quindi si impegnino a formalizzare una ATI/ATS?

Risposta quesito

Sì, è ammessa la partecipazione, con impegno a formalizzare una ATI/ATS, delle Onlus non iscritte al RUNTS ma all'Anagrafe nazionale delle Onlus. In particolare, le associazioni senza scopo di lucro iscritte all'Anagrafe delle ONLUS hanno la qualificazione giuridica di ETS in via transitoria, come previsto dall'art. 101 del d.lgs. 117/2017.



Quesito n. 4 del 30.11.2023

È possibile destinare una quota di budget come fondo di comunità? Se sì, è possibile indicarla nel budget in modo generico appunto come "fondo di comunità" senza specificare la tipologia di spesa?

Risposta quesito

Sì, è possibile. Gli ETS, all'atto della formulazione della proposta economica del progetto, hanno libertà di indicare le voci di spesa su cui articolare il piano economico. Tali voci dovranno trovare corrispondenza con le azioni di progetto previste nella scheda tecnica (all. 4) ed essere dettagliate nella relazione di cui al punto D.2 del format progettuale (all. 2).

Quesito n. 5 del 04.12.2023

Nelle precedenti progettualità contro la povertà minorile nel nostro quartiere, l'azione sport è stata gestita da una parrocchia, che quindi percepiva il budget previsto per questa azione. Le parrocchie però non sono iscritte al RUNTS né all'Anagrafe nazionale delle ONLUS, così come le associazioni sportive del quartiere, che in alternativa avrebbero la necessaria competenza per gestire questa specifica azione. Riteniamo davvero importante preservarla per il suo valore educativo, quali strade ritenete percorribili?

Risposta quesito

Ai sensi degli artt. 7 e 9 del presente Avviso, possono presentare la manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore, così come definiti dall'art. 4 CTS, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Il requisito deve sussistere al momento della presentazione dell'istanza.

Si specifica che possono iscriversi al Runts anche le Associazioni sportive dilettantistiche, in specie aderendo presumibilmente alla qualifica giuridica speciale di APS, e le parrocchie, nel caso in cui svolgano oltre all'attività religiosa anche attività riconducibili ad uno dei settori di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore

Ciò posto, considerato il fondamentale valore aggiunto dato dall'eterogeneità degli enti che operano nel sociale, questa procedura di co-progettazione può configurarsi come occasione per le organizzazioni territoriali di valutare nel concreto l'opportunità di iscriversi al Runts, il quale rappresenta condizione giuridica per ottenere la qualifica di ETS ed accedere alle procedure ad esse dedicate.

In ogni caso, le organizzazioni non iscritte al Runts potranno eventualmente far parte di accordi di rete di secondo livello rispetto ai quali si invita a consultare la risposta al quesito n 2 del 30.11.2023.

Quesito n. 6 del 05.12.2023

Si chiede quindi di confermare la possibilità di partecipazione all'avviso delle onlus iscritte al registro [Anagrafe nazionale Onlus] e che sono ora in regime transitorio.

Risposta quesito

Si conferma la possibilità delle ONLUS, iscritte all'Anagrafe nazionale delle ONLUS, di partecipare alla presente procedura, pur non essendo ancora materialmente iscritte



al RUNTS, continuando a vigere per le stesse il regime transitorio come previsto dall'art. 101 del d.lgs. 117/2017.

Quesito n. 7 dell'11.12.2023

Nella definizione del budget intendiamo inserire anche la figura dell'operatore di prossimità (previsto come i 2 referenti dall'art. 3 della scheda tecnica) nel capitolo "supporto alle reti", stante la sua funzione di connettore tra i bisogni del singolo, i bisogni collettivi ed il sistema della rete. È corretta una simile interpretazione?

Risposta quesito

Si conferma la possibilità di inserire anche la figura dell'operatore di prossimità nel capitolo "supporto alle reti" per i motivi da Voi indicati.

Quesito n. 8 del 15.12.2023

Facendo riferimento all'allegato 2 paragrafo D, cosa si intende con "*D.3 Descrizione e quantificazione delle risorse messe a disposizione dall'Ente partner e funzionali alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse umane impiegate nelle azioni di sistema e nella fattiva partecipazione agli organismi di governance progettuale (con riferimento al modello di governance proposto di cui alle Schede Tecniche All. 4)*"?

In questo paragrafo è richiesto di specificare e descrivere la parte co-finanziata messa a disposizione del progetto? O si richiede di descrivere la risorse umane impiegate per garantire la governance progettuale a prescindere dal fatto che siano risorse pubbliche o a co-finanziamento?"

Risposta quesito

Nel paragrafo D.3 dell'allegato 2 è necessario descrivere analiticamente le risorse economiche messe a disposizione dall'ETS a titolo di cofinanziamento e, nell'ambito delle stesse, va fatto particolare e distinto riferimento alle risorse umane destinate alle azioni di sistema e alla governance progettuale.

Nel paragrafo D.2 è, invece, necessario descrivere e specificare la finalizzazione delle risorse pubbliche, che si prevede di utilizzare per il progetto, rispetto ad ogni azione. Si precisa, infine, che entrambe le sezioni – D.2 e D.3 – dovranno essere coerenti con le voci di costo del Piano economico formulato secondo il format di cui all'allegato 3.

Quesito n. 9 del 18.12.2023

Quattro scuole dell'infanzia, primaria secondaria di primo grado sono state partner della OMISSIS, assumendo un ruolo importantissimo nell'ambito della proposta progettuale soprattutto nell'intercettazione delle famiglie in stato di povertà educativa e non solo. Per cui vi chiediamo se fosse ancora possibile averle come partner, e se alle stesse, può essere destinato un piccolo budget per l'individuazione di una referente scolastica che faccia da collegamento con le realtà del nostro municipio.

Tale nostra richiesta va nella direzione segnalata anche dall'avviso. "*Orientamento verso collaborazioni più consistenti con scuole e sanità (bambini)*"

Risposta quesito



Ai sensi degli artt. 7 e 9 del presente Avviso, possono presentare la manifestazione di interesse gli Enti del Terzo Settore, così come definiti dall'art. 4 CTS, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Dunque, gli Enti non iscritti al RUNTS, per scelta o per assenza di requisiti, non potranno partecipare all'avviso e non potranno concorrere all'assegnazione di alcun contributo.

Tali soggetti, tra cui vi rientrano le Istituzioni scolastiche, potranno eventualmente far parte di accordi di rete di secondo livello rispetto ai quali si invita a consultare la risposta al quesito n. 2 del 30.11.2023.

Quesito n. 10 del 18.12.2023

Chiediamo chiarimenti riguardo alla seguente questione: nel caso in cui all'interno di uno stesso Municipio venissero presentate più proposte progettuali – ciascuna con il proprio capofila e il proprio sistema di partnership – per le realtà locali che compongono la partnership, è possibile partecipare a più di una aggregazione entro la stessa municipalità? Ovvero, in questa prima fase (selettiva ma non competitiva), le realtà locali possono partecipare a più di una di manifestazione di interesse all'interno della stessa Municipalità?

Formuliamo questa domanda alla luce della presenza trasversale di non poche realtà locali in reti di più NIL dello stesso Municipio.

Risposta quesito

Come da art. 8 dell'Avviso, *“i soggetti interessati potranno partecipare ad una o più manifestazioni di interesse in riferimento a più aree territoriali municipali; invece, i soggetti interessati a partecipare come capofila di raggruppamenti potranno presentarsi in tale ruolo in una sola manifestazione di interesse riferita ad un singolo Municipio”*

Di conseguenza, si conferma che lo stesso ETS potrà partecipare, nella forma della manifestazione di interesse, a più reti territoriali in riferimento alla stessa o a diverse aree municipali. Mentre, l'ETS che vorrà ricoprire il ruolo di capofila potrà presentare una sola manifestazione di interesse in riferimento ad un singolo Municipio.

Quesito n. 11 del 22.12.2023

All'interno della nostra progettualità abbiamo soggetti non iscritti al RUNTS, per svariati motivi, quali parrocchie, istituti scolastici, società sportive. Dalle varie Faq si evince che potremmo inserirli in un partenariato di secondo livello. Non ci è chiaro però, se è possibile assegnare loro un contributo fatturando ad uno degli enti partner di primo livello. Per esempio: il pagamento per l'erogazione di un corso sportivo per un bambino in povertà socio economica, il pagamento di un doposcuola erogato da una parrocchia, il pagamento di una figura all'interno della scuola che faccia da raccordo con il terzo settore, etc..”

Risposta quesito

Si precisa, anzi tutto, che per loro natura i contributi non possono essere oggetto di fatturazione, ma l'erogazione avviene previa emissione di apposita nota di debito, come verrà meglio specificato in Convenzione.



Quanto al quesito proposto, in questa fase non è possibile individuare a priori la modalità di pagamento delle singole e diverse attività, che possono comunque essere soggette ad una serie di variabili oggettive e soggettive.

Pertanto, all'interno degli allegati finalizzati alla proposizione della manifestazione di interesse è necessario dare contezza dei soggetti appartenenti alla rete e definire il piano economico in relazione alle singole attività che si prevede di svolgere, in coerenza con l'avviso e la scheda tecnica (All. 4).

Quesito n. 12 del 27.12.2023

1. Tra i firmatari della costituenda ATI/ATS è possibile prevedere partner senza budget, oppure per ogni ente firmatario dovrà essere prevista una quota di risorse economiche da gestire?

2. Come dovrà essere formalizzato in fase di candidatura all'Avviso l'accordo di rete di "secondo livello" degli altri enti territoriali aderenti ma non firmatari dell'ATI? E' possibile allegare un accordo stipulato sul modello già in uso nelle reti QuBi?

3. Nel corso del progetto tale accordo di rete potrà essere ampliato con l'adesione di nuovi enti, non firmatari di tale documento nella fase di adesione?

4. E' possibile prevedere nel budget una quota complessiva e inizialmente non differenziata, da destinare via via a diversi "fornitori", per l'assegnazione nel corso del progetto di piccoli interventi finalizzati alla risposta ad esigenze rilevate tra le famiglie del territorio (ad es. un laboratorio, un'attività per i bambini, ecc.)?

5. Se sì, potranno essere destinatari della quota per la gestione di tali attività sia partner aderenti all'accordo di rete di secondo livello, che enti non firmatari, ma che potranno essere individuati nel corso del progetto?

6. All'art. 16 dell'Avviso (pag. 17) si indica che "le spese dovranno essere rendicontate secondo le indicazioni fornite e le scadenze previste dal Comune di Milano, in coerenza con le disposizioni relative ai fondi PN Metro Plus 2021-2027". Per predisporre al meglio il budget di progetto, anche in funzione della successiva rendicontazione, si richiede di prendere visione delle modalità rendicontative (Linee Guida, Manuale di Rendicontazione...) del relativo Programma.

7. La quota minima del 10% di cofinanziamento dovrà essere calcolata sull'ammontare delle risorse messe a disposizione dal Comune, e quindi sulla quota richiesta a finanziamento da ciascun progetto, è corretto?

8. Nell'All. 1 a pag. 1 si chiede di indicare, sotto i dati dell'ente e del legale rappresentante il "n. provvedimento" "del". Si richiede a quale provvedimento si faccia riferimento

Risposta quesito

Si precisa che:

1. in ragione degli obiettivi della presente procedura di coprogettazione (promuovere reti di welfare territoriale per affrontare la povertà dei minori e delle loro famiglie) è strategico che partecipino all'ATI/ATS tutti gli ETS che possono portare un fattivo apporto alla realizzazione del progetto che verrà presentato. Per tale ragione non sono stati definiti vincoli o quote di riparto dell'apporto alla coprogettazione.

2. Non sono state indicate delle formalità particolari. È necessario e sufficiente documentare l'accordo di secondo livello da cui si evincano i partecipanti.

3. L'accordo di rete di secondo livello può essere ampliato nel corso dello sviluppo del progetto, anche in una fase attuativa.



4 e 5. È possibile dedicare una quota del budget progetto per la realizzazione di “attività”. La declinazione delle specifiche e concrete attività avverrà secondo lo schema della coprogettazione che, partendo dal progetto offerto, si andrà a definire nel tavolo di coprogettazione e poi, ancor più nel dettaglio, nella fase esecutiva della convenzione, con il supporto dei livelli di governance, anche per il soggetto realizzatore.

6. Le modalità di rendicontazione delle spese saranno oggetto di specifico approfondimento con i firmatari delle convenzioni ed atterranno alle modalità operative e le tempistiche con cui giustificare le spese sostenute ai fini della liquidazione del contributo (es: pezze giustificative,...) .

7. La quota minima del 10% di cofinanziamento dovrà essere calcolata sull'ammontare delle risorse messe a disposizione dal Comune.

8. Occorre indicare il provvedimento/atto in forza del quale il dichiarante riveste la carica sociale che lo legittima ad agire per conto dell'ETS.

Quesito n. 13 del 05.01.2024

Relativamente alla firma del legale rappresentante da apporre sull'allegato 1 – Format domanda e patto, è necessario apporre 3 firme, sulle 3 pagine del file oppure la firma digitale può essere una unica? Inoltre, la firma elettronica può essere sia in pdf o in p7m/cades?

Risposta quesito

In riferimento all'allegato 1, si precisa che la firma digitale, in formato p7m o cades, va apposta alla fine di ogni singolo documento.

Pertanto, va apposta a pagina:

- 6 per la sottoscrizione della domanda di partecipazione;
- 9 per la sottoscrizione del patto d'integrità;
- 10 per la sottoscrizione dell'adesione ai valori costituzionali;
- 11 per la sottoscrizione delle ulteriori dichiarazioni.

È consigliabile, a tal fine, formare 4 file PDF distinti da sottoscrivere digitalmente.

Quesito n. 14 del 09.01.2024

1. Come indicato a pag. 10 dell'Avviso, il Comune "si riserva in qualsiasi momento di chiedere al partner la ripresa del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni (...)". Si richiede se, a fronte di tale ripresa della co-progettazione, potranno entrare nelle ATI/ATS firmatarie della convenzione nuovi partner che non hanno aderito in questa fase alla Manifestazione di interesse (sia firmatari dell'iniziale accordo di rete di secondo livello, che nuovi soggetti non intercettati inizialmente nella fase di adesione alla Manifestazione di interesse)?
2. Nel caso di partecipazione del Comune e delle ATS firmatarie della convenzione a nuove possibili opportunità di progettazione (ad es. bandi pubblici o bandi di fondazioni private), potranno aderire alla presentazione delle nuove proposte anche enti non firmatari della convenzione?
3. Dalle risposte alle faq n. 11 e n. 12, punti 4 e 5, non è chiaro se, nel rispetto di tutti i requisiti e delle modalità di pagamento e rendicontazione che verranno indicate in convenzione, sia possibile prevedere già in questa prima fase un gettone



economico da riconoscere ad enti che, pur non firmatari dell'ATI, potranno gestire azioni operative di valore strategico per il progetto territoriale. Tale modalità è sempre risultata particolarmente funzionale negli anni delle progettazioni QuBì per riconoscere il contributo fattivo ma mirato su singoli aspetti specifici da parte di organizzazioni territoriali aderenti alla rete informale. Si richiede pertanto se, a fronte della risposta alla faq n. 12, punti 4 e 5, sia possibile prevedere nella fase di declinazione delle specifiche e concrete attività e poi nella fase esecutiva della convenzione, l'allocazione di risorse economiche per la gestione di attività rispondenti ai bisogni progettuali ad enti: a) non aderenti all'ATI/ATS firmataria della convenzione ma firmatari dell'accordo di rete di secondo livello; b) non aderenti all'ATI/ATS firmataria della convenzione e neanche all'accordo di rete di secondo livello.

4. In riferimento alla risposta alla faq n. 12, punto 1, si richiede se sia possibile prevedere un ente firmatario dell'ATI: - per il quale non siano previste risorse finanziate dall'Amministrazione, ma solo una quota di cofinanziamento; - per il quale non siano previste quote finanziate, e neanche quote in cofinanziamento (quindi con apporto economico pari a zero).

Risposta quesito

1. Si precisa che, essendo la co-progettazione forma di collaborazione continua e "circolare", l'Amministrazione si riserva in qualsiasi momento di chiedere agli ETS individuati come partner la riattivazione del tavolo di co-progettazione, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi nel territorio, allorquando se ne manifesti la necessità, o anche l'opportunità, di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con la prima fase di coprogettazione, fermo restando il divieto di modifiche sostanziali dei progetti.

Pertanto, l'eventuale riattivazione della co-progettazione è finalizzata alla modifica del progetto oggetto di convenzione a seguito di sopravvenute valutazioni ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto.

In definitiva, la riattivazione dei tavoli di co-progettazione non può comportare l'ingresso nel partenariato di nuovi ETS estranei al raggruppamento originario, stante il necessario rispetto del principio di trasparenza e parità di trattamento.

2. Essendo procedure distinte e non collegate tra loro, gli ETS potranno partecipare agli altri bandi anche in composizione ATI diversa.

3. Nel caso in cui dovesse rendersi necessario ricorrere a soggetti esterni all'ATI per l'esecuzione di specifiche attività, la relativa spesa dovrà rientrare nel budget di progetto relativo alle attività (altre spese) ed essere rendicontata dall'ATI, producendo la fattura o nota di debito quietanzata.

4. È possibile prevedere un ente firmatario dell'ATI per il quale non siano previste risorse finanziate dall'Amministrazione, ma solo una quota di cofinanziamento. Non è possibile prevedere un ETS dell'ATI per il quale non siano previste quote finanziate e neanche quote in cofinanziamento. Infatti, l'art. 6 dell'Avviso prevede una percentuale minima di cofinanziamento a carico dei componenti dell'ATI pari al 10% delle risorse economiche messe a disposizione dal Comune. Nel caso di apporto dell'attività prestata da volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione alle ore di attività di volontariato effettivamente svolto della retribuzione oraria lorda prevista



per la corrispondente qualifica dai CCNL, ma senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

Quesito n. 15 del 10.01.2024

Intendiamo presentare domanda di partecipazione insieme ad altri enti del terzo settore MA dobbiamo ancora costituirci come raggruppamento.

Esiste un modello predisposto per la redazione dell'IMPEGNO DI COSTITUZIONE IN ATI/ATS o è da redigere su carta intestata del capofila?

E' necessario compilare e inviare ANCHE l'Allegato 1.bis o solamente IMPEGNO a costituire raggruppamento?

Risposta quesito

L'allegato 1bis contiene la dichiarazione di impegno di costituzione in ATI. Infatti, nel documento è riportato quanto segue: "i sottoscritti [...] dichiarano congiuntamente di impegnarsi, in caso di partecipazione all'attuazione del progetto esecutivo esito della co-progettazione, a conferire mandato collettivo all'Ente Capofila, la quale stipulerà la convenzione in nome e per conto proprio e degli Enti Partner e a produrre, prima della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, nella forma della convenzione, atto notarile di Forma aggregata temporanea [...]".

Quesito n. 16 del 12.01.2024

In quanto capofila di una costituenda ati in risposta al bando in oggetto, avremmo bisogno di conoscere le modalità di rendicontazione previste, in modo da costruire il budget in maniera consapevole e coerente con le regole previste dalle disposizioni relative ai fondi PN Metro 21/27.

Questo perché nei diversi contesti istituzionali (comunali, regionali, ministeriali, europei), il costo del personale viene riconosciuto a partire da parametri differenti che rischiano in alcuni casi di rendere insostenibile la progettazione.

Risposta al quesito

Con riguardo alle modalità di rendicontazione, si veda la risposta al quesito n. 12. Quanto al costo orario del personale, esso va stimato secondo il CCNL di riferimento.

INTEGRAZIONE risposta al quesito n. 14 punto 4 del 09.01.2024

Si specifica che la percentuale di co-finanziamento minima pari al 10%, prevista dall'art. 6 dell'Avviso, si intende riferita all'ATI e non ai suoi singoli componenti.

Quesito n. 17 del 15.01.2024

Nel Quesito n. 12 del 27.12.2023, risposta 4-5 si evince la seguente risposta "[...]" Considerato il tempo limitato, la numerosità dei partner, vorremmo scegliere come distribuire il budget destinato alle azioni in fase di coprogettazione, dopo un'analisi delle aree tematiche maggiormente scoperte. Ma è possibile allocare adesso questo budget al capofila e in un secondo momento di definizione distribuirlo sia tra i fornitori, sia tra chi aderisce all'ATI?

Risposta al quesito



Giungere alla costruzione del Piano Economico condiviso rientra tra gli obiettivi dei tavoli di co-progettazione, che si svolgeranno attraverso fasi successive di approfondimento e di definizione dei contenuti progettuali, a partire dalle proposte raccolte, integrate dai contributi dei rappresentanti dell'Amministrazione.

Ciò posto, il Piano economico di cui all'allegato 3 è una mera proposta e non vincola le parti, in quanto sarà oggetto, in fase di co-progettazione, di eventuali modifiche, aggiornamenti, adeguamenti, al fine di addivenire al Progetto Unitario condiviso da tutti i Partner e dall'Ente.

Pertanto, è possibile allocare in proposta progettuale risorse per le azioni al capofila e, a seguito di co-progettazione, giungere ad una distribuzione differente delle stesse. Si specifica che, ai sensi dell'art. 12 dell'avviso, in sede di valutazione della proposta, si terrà conto della finalizzazione delle risorse pubbliche indicate nell'allegato 3 per ogni azione e per ogni voce di costo nonché dell'entità, coerenza e finalizzazione delle risorse valorizzate e messe a disposizione del partner per azioni di sistema e per le attività di governance.

Dunque, appare necessario comunque indicare in proposta la finalizzazione delle risorse rispetto alle azioni e, di riflesso, ai bisogni del territorio.

Quesito n. 18 del 16.01.2024

In riferimento alla vostra risposta alla faq n. 13 [...] Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi, e di non incorrere in possibili criticità nell'invio della documentazione via PEC, si richiede: - se sia comunque possibile che ogni ente della costituenda ATS presenti un unico All. 1 con un'unica firma digitale complessiva per i documenti ricompresi nell'Allegato; - quale sia la dimensione massima in megabyte dei file da allegare alla PEC.

Risposta al quesito

Nell'allegato 1 è specificato che "*Nel caso di raggruppamenti temporanei non costituiti, [...] ogni componente del raggruppamento temporaneo o soggetto deve compilare singolarmente la domanda di partecipazione*". Quindi non è possibile presentare un'unica domanda di partecipazione per conto di tutti gli ETS di ATS/ATI costituenda. L'allegato 1bis, invece, va firmato da tutti i partner attraverso lo strumento della firma digitale multipla parallela che consente l'apposizione di più firme al medesimo documento, tutte equipollenti, paritetiche e di pari livello, certificando così ognuna la piena adesione a quanto indicato nel documento firmato.

Quanto alla dimensione massima dei file da allegare alla PEC, questi non devono superare i 100MB. Ad ogni modo, si consiglia di comprimere le cartelle per ridurre le dimensioni.

Quesito n. 19 del 16.01.2024

Vorremmo capire se gli aderenti all'ATI, che deve ancora costituirsi, devono firmare anche la proposta progettuale e il piano economico o esclusivamente l'ALLEGATO 1 e l'ALLEGATO 1 BIS?!

Risposta al quesito

La proposta progettuale e il piano economico vanno sottoscritti singolarmente dall'ente firmatario della domanda di partecipazione (All. 1).



L'allegato 1bis, invece, va firmato da tutti gli enti dell'ATI costituenda. Si vedano per ulteriori chiarimenti le risposte ai quesiti nn. 13 e 18.